GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — VENERDI' 27 DICEMBRE — **NUM. 304**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

In occasione dell'attentato alla vita di S. M. il Re espressero sentimenti di felicitazione per lo scampato pericolo, e di devozione alle LL. MM. sia *direttamente* che per mezzo delle LL. EE. il Ministro della R. Casa, ed il Primo Aiutante di Campo del Re:

Popolazione Borgo Po, Direttrice, maestre, alunne Scuole municipali, Massoneria torinese, Tribunale civile e correzionale e R. Procura, Accademia filodrammatica, Società Reduci patrie battaglie, Impiegati uffici provinciali, Società Istruzione militare e beneficenza ex-Guardia Nazionale, Studenti veterinaria, Presidenza Fratellanza impiegati, Circolo filologico (Presidente), e Società filotecnica di Torino — Società operaia di Crova Vercellese (Novara) — Società ginnastica, Società meccanica ed arti affini, Direttore, professori, allievi Scuola tecnica Po, Società orto-agricola, Direttore *Educatore Popolo*, Esercenti torinesi, di Torino — Società operaia di Trino — Operai Magazzino militare di Torino — Comitato Veterani di Chieri — Consiglio comunale di Pinerolo — Consiglio comunale di S. Secondo Pinerolo — Sindaco di Leynì — Giunta municipale di Rivarolo Canavese — Allievi Scuola diurna e serale municipale (Direttore) di Torino — Società rivenditori generi di privativa di Torino — Tribunale di Pinerolo — Reduci patrie battaglie di Aosta — Presidente Società operaia di Borgomasino — Titolari degli Uffici Governativi di Santhià (Novara) — Società operaia di Ivrea — Direzione Sezione Club Alpino di Pinerolo — Cittadinanza Pinerolese (ff. di Sindaco di Pinerolo) — Sindaco di Mazzè Canavese — Comizio agrario di Susa — Scuola Veterinaria Superiore di Torino — Accademia Filarmonica di Torino — Società operai di Avigliana — Collegio Convitto, Direttore, Insegnanti, Alunni di Chieri — Pastori, Anziani, Diaconi, Chiesa Valdese di Torino — Sindaco di Caluso — Sindaco di Villaregia — Società militari in congedo di Pinerolo — Comizio agrario di Torino — Popolo Valdese di Torre Pellice — Sotto-comitato Veterani 1848-49 di Rivara Canavese — Associazione operai di Cuorgnè — Società operaia di Andorno (Novara) — Società Agricoltura e Commercio di Chivasso — Pia Unione Sarti di Torino — Società mutuo soccorso Caffettieri, Confettieri e Liquoristi di Torino — Sindaco di Coassolo Torinese — Uffiziali Riserva di Villastellone — Consiglio Provinciale Sanitario di Torino — Sindaco di Prè St-Didier — Associazione Sott'Uffiziali di Torino — Sindaco di Castellamonte — Sindaco di Chivasso — Sindaco di Moncalieri — Società operai di Bricherasio — Sindaco di Mercenasco — Sindaco di Pecetto Torinese — Collegio Geometri della provincia di Torino — Società agricola operaia militare di Leynì — Società operai di Rivarolo Canavese — Sindaco di Cavour — Sindaco, Società operaia di Oglianico Canavese — Sindaco di Cesana Torinese — Società mutuo soccorso lavoranti tappezzieri di Torino — Circolo Torinese per la lega italiana d'insegnamento di Torino — Commissione Mandamentale imposte di Ciriè — Ingegnere Lullin di Ivrea — Contessa Piola-Caselli Heldvire e famiglia di Torino — Commendatore Rognetta di Torino — Rappresentante Consorzio Morgez di Courmayeur.

Congregazione di Carità di Chioggia — Giunta municipale di Mirano Veneto — Sindaco di S. Maria di Sala Veneto — Giunta, Rappresentanze, Associazioni e popolo di Murano — Realisti di Soave (Verona) — Società operaia di Mirano — FF. di Sindaco, Soci Casino Commercio e Società Casino " Vittoria „ di Venezia — Sindaco e Rappresentanze di Pellestrina — Rappresentanza comunale di Meolo — Impiegati Ufficio di Chioggia — Loggia Massonica, Società operaia generale — Reale Istituto Veneto scienze, lettere ed arti — Scuola tecnica " Livio Sanudo „ (Allievi) di Venezia — Giunta municipale di Zellarino — Sindaco di Caorle — So-

cietà Barcaiuoli, dott. Domenico Fadiga presidente, di Venezia — Sindaco e Giunta di Fossalto Portogruaro — Sindaci di Murano, Pianiga e Noale — Unione Società Ballo, Salviati presidente, Società filodrammatica " Goldoni „ e Società Gioventù Veneziana, di Venezia — Giunta municipale di Camponogara — Alunni giudiziari di Venezia — Cittadini signori Rizzetto veterinario e Franzin esercente di Meolo — Sindaco di Burano — Presidente Comunità evangelica alemanna, Presidente Società alemanna, Preside, Professori, alunni Ginnasio e Liceo " Marco Polo, „ Circolo artistico veneziano e Società " Giovanni Scattola „ di Venezia — Sindaci di Campolongo Maggiore, S. Stino Livenza, Chirignago e Torre di Mosto — Consiglio comunale di Chioggia — Sindaco di Dolo — Impiegati Capitaneria e Associazione Progresso di Venezia — Sindaco di Mestre — Addetti Economato generale veneto e dipendenti subeconomi, Direttore, Professori e studenti Scuola superiore commercio, Preside e Professori Istituto tecnico e nautico, Associazione agenti commercio, Società Atea, Loggia Massonica " Daniele Manin, „ Società carpentieri e calafati, Club Unione, Società ingegneri veneti e Mantova, Chiesa evangelica, Prefetto ed impiegati Biblioteca Marciana, Operai fabbri-ferrai costruzioni R. Arsenale, Operai officina macchine, trombe e bronzi, Operai Arsenale Venezia (Direzione armi portatili), Operai carpentieri legno R. Arsenale, Comitato provvedimento bassi uffiziali e militi 1848-49 e Signor Paolo Fabris conservatore Palazzo Ducale di Venezia — Zamparo Angelo uffiziale di complemento in Portogruaro — Comune di Martellago — Per gli agricoltori di Vado, ingegnere Berchet e signor Zussi di Vado Portogruaro.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Con decreto di motoproprio in data 20 ottobre:

A grand'uffiziale:

Belinzaghi conte Giulio, sindaco di Milano.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 21 e 28 ottobre, e 11 novembre:

A cavaliere:

Baudin cav. Costantino, maggiore, già nel 42° regg. fanteria, collocato a riposo;
Calleri cav. G. B. Tommaso, capitano nella legione allievi carabinieri Reali, id.;
Avico cav. Felice, maggiore nel Distretto militare di Cosenza, id.;
Mezzana cav. Domenico, capitano id. di Cuneo, id.;
Bertuzzi cav. Pietro, id. id. di Livorno, id.;
Mazzone cav. Paolo, id. id. di Caltanissetta, id.;
Picasso cav. Giuseppe, maggiore nel 5° regg. fanteria, id.;
Zago cav. Sebastiano, capitano nel Distretto milit. di Rovigo, id.;
Vastola cav. Raffaele, topografo principale di 1ª classe dell'Istituto topografico militare, id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 28 ottobre:

A grand'uffiziale:

Coffaro comm. Gaetano, prefetto di 2ª classe, a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreti di motoproprio in data 20 ottobre;

A commendatore:

Fenaroli conte Gerolamo, senatore del Regno;
Formentini comm. Gio. Battista, sindaco di Brescia;
Valotti conte Diogene, presidente del Consiglio provinciale di Brescia;
Vittadini cav. dott. Giovanni, assessore municipale di Milano;
Sanseverino Vimercati conte Alfonso, id. id.;
Guaita cav. avv. Giuseppe, sottoprefetto del circondario di Monza.

Ad uffiziale:

Ferrario cav. dott. Giuseppe, sindaco di Monza;
Fumagalli cav. Giulio, assessore municipale di Monza;
Crippa cav. Luigi, scultore;
Nazari ing. Agostino.

A cavaliere:

Bonardi cav. Giuseppe, assessore municipale di Brescia;
Bergomi Giuseppe Angelo, id. di Monza;
Carera avv. Leopoldo, id. id.;
Maggi ing. Michele, id. id.;
Tagliabò avv. Leopoldo, segretario generale del Municipio di Milano;
Castoldi Carlo.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 5 ottobre ed 8 novembre:

A grand'uffiziale:

Gorresio Gaspare, dottore aggregato della R. Università di Torino.

A commendatore:

Severini Antelmo, professore del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze;
Lasinio Fausto, id. id.;
Rossi Ernesto, artista drammatico;
Salvini Tommaso, id.;
Cadet Socrate, professore di fisiologia nella R. Università di Roma.

A cavaliere:

Rossi prof. Adamo, bibliotecario della Biblioteca civica di Perugia e membro della Commissione conservatrice di belle arti di quella provincia;
De Monaco avv. Giuseppe, ragioniere del Circolo filologico di Napoli;
Schoch Arnoldo, cassiere id.;
Baldacchini Gargano Mario, economo id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 19 e 28 ottobre, 8 e 11 novembre:

Ad uffiziale:

Dobelli cav. avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Mantova;
Loria cav. Giuseppe, id. id.

A cavaliere:

Simoni avv. Faustino, sindaco di Adro;
Poli dott. Giovanni Antonio, deputato provinciale di Brescia;
Leonesio avv. Marco, id. id.;
Gaza avv. Carlo, presidente della Commissione amministrativa degli Orfanotrofi di Brescia;
Cassa avv. Andrea, segretario del comune di Brescia;
Marogna Giambattista, sindaco di Breonio;
Bettioli dott. Luigi, segretario al Ministero dell'Interno;
Della Cananea Giacomo, sindaco di Montalto Uffugo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4654** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima dell'anno 1879 sulla classe dei nati nell'anno 1858.

Il primo contingente di questa leva è fissato a duemila uomini.

Art. 2. È fissata in lire duemila la somma da pagarsi per ottenere nell'anno 1879 il passaggio dal primo al secondo contingente, in base all'art. 74 della legge fondamentale sulla leva marittima, in data 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1878.

UMBERTO.

N. FERRACCIÙ.

Il Num. **4658** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 24 dicembre 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 3° Collegio di Palermo n. 298;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Palermo n. 298 è convocato pel giorno 12 gennaio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 19 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1878.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4659** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 24 dicembre 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Corleto Perticara n. 50;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Corleto Perticara n. 50 è convocato pel giorno 12 gennaio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 19 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1878.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMXXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Frascati (Roma), per la riforma dell'amministrazione di quel Monte di Pietà, tenuta sinora da una sola persona con la qualità di direttore e di tesoriere;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'amministrazione del Monte di Pietà di Frascati (Roma) è affidata alla locale Congregazione di Carità, conservando però all'attuale direttore la carica di tesoriere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MMXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società avente a scopo il commercio delle granaglie, anonima per azioni nominative, sedente in Verucchio (provincia di Rimini), col

nome di *Magazzino cereali in Verucchio*, col capitale nominale di lire 20,000 in 400 azioni da lire 50 ciascuna e colla durata di 20 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato della reggenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominata *Magazzino cereali in Verucchio*, sedente in Verucchio, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 29 ottobre 1877, rogato dal notaio dottor Ariodante Marianni ai numeri 238 e 28 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto, qual è allegato all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni formulate nell'altro atto pubblico del 23 agosto 1878, rogato pure in Verucchio dallo stesso notaro ai numeri 284 e 24 di repertorio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Il N. **MMXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda dell'Amministrazione dell'Opera pia *Ferrari*, per l'istituzione di un Ospedale in Ceprano, perchè questo sia costituito in Ente morale ed autorizzato ad accettare l'eredità lasciatagli dalla fondatrice marchesa Celestina Ferrari;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Roma;

Visto il testamento del 19 marzo 1877 della predetta marchesa Ferrari;

Vista la legge del 3 agosto 1862 e quella del 5 giugno 1850;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale fondato in Ceprano dalla fu marchesa Celestina Ferrari è costituito in Ente morale.

Art. 2. L'Amministrazione di detto pio Istituto è autorizzata ad accettare l'eredità lasciatagli dalla sua fondatrice.

Art. 3. Fra tre mesi sarà presentato alla nostra sanzione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO

G. ZANARDELLI.

Il N. **MMXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo del 23 maggio 1864, col quale Giacomo Zito poneva a carico dei suoi eredi l'obbligo di costruire una cappella fiancheggiata da quattro stanze, da destinarsi al ricovero di altrettante povere famiglie di contadini del comune di Turi, non che quello del conferimento di doti a povere ed oneste fanciulle, e della distribuzione di elemosine ai poveri del comune predetto, oltre ad alcune opere di culto senza designarne l'amministrazione;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Turi del 14 ottobre 1877, con la quale fu deliberato di delegare la locale Congregazione di carità a fare le pratiche necessarie per ottenere la erezione in Ente morale dell'Opera Pia *Zito*, e per essere autorizzata ad accettare i legati predetti, dacchè nè gli eredi, nè l'esecutore testamentario si curarono di adempiere a tali obblighi;

Vista la relativa deliberazione della Congregazione di carità di Turi in data del 2 maggio 1878;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bari del 24 maggio 1878;

Vista la legge sulle Opere Pie del 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le fondazioni istituite nel comune di Turi (Bari) dal fu Giacomo Zito, col suo testamento sopra citato, a favore dei poveri di detto comune, sono erette in Ente morale.

Art. 2. La locale Congregazione di carità cui spetta, in forza dell'art. 29 della citata legge, l'amministrazione dell'Opera Pia, è autorizzata ad accettare i legati disposti dal testatore per gli scopi da esso indicati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto del 26 dicembre corrente, il comm. avvocato Ascanio Branca, deputato al Parlamento, è stato nominato Segretario Generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO *complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per Distretto delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante i primi nove mesi dell'anno* 1878.

DISTRETTI delle Corti di Cassazione	CORTI DI CASSAZIONE E DISTRETTI delle Corti d'Appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia		SOMME esatte dalle parti		AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia		TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA del totale delle somme esatte dalle parti e ricuperate		
				civile	penale	per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	civile	penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Firenze	Firenze — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	L. C. M.	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1315372	124	71907	44732	107326 89	65908 03	7159 91	9457 39	189852 22	50 »	» 14 4	1531 06	2 64
	Lucca id.	665209	65	39842	29582	63344 20	38858 99	4643 12	4766 55	111612 86	20 »	» 16 7	1717 12	2 80
	Venezia id.	2642807	197	118583	59631	216149 87	117596 36	16223 96	11093 33	361063 52	»	» 13 6	1832 80	3 04
Napoli	Napoli — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	3118800	515	268542	126286	529338 98	155829 24	38869 02	48435 07	772472 31	565 50	» 24 7	1499 94	2 87
	Potenza - Sez. id.	510543	87	35978	14873	76717 37	19452 48	6998 29	13711 39	116879 53	195 »	» 22 8	1343 44	3 24
	Catanzaro id.	1206302	208	100974	53032	145450 67	64285 98	22743 83	27935 47	260415 95	390 »	» 21 5	1251 99	2 57
	Trani id.	1420892	212	122754	37710	217544 33	39512 44	24722 34	19911 99	301691 10	107 »	» 21 2	1423 07	2 45
Palermo	Palermo — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1373150	178	104672	60334	217489 23	19193 29	14076 04	15187 09	265945 65	600 »	» 19 3	1494 07	2 54
	Catania id.	790300	131	68611	32512	147008 79	12396 52	6985 09	8157 88	174548 28	255 »	» 22 0	1332 42	2 54
	Messina id.	420649	48	27700	14068	45750 44	11609 22	4656 76	5115 39	67131 81	145 »	» 15 9	1398 57	2 42
Roma	Roma — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	836704	105	100152	38755	166265 40	38947 42	10848 17	7198 94	223259 93	»	» 26 6	2126 28	2 22
	Ancona id.	475421	47	21434	13227	31407 47	18409 39	4476 17	3287 75	57580 78	130 »	» 12 1	1225 12	2 68
	Macerata - Sez. id.	439998	48	20322	9069	27220 53	22722 61	2913 36	2993 07	55849 57	60 »	» 12 6	1163 53	2 74
	Perugia - Sez. id.	549601	63	36548	14432	49109 16	41116 99	5105 44	4518 13	99849 72	»	» 18 1	1584 91	2 73
	Aquila id.	918774	144	56271	30217	106695 49	46818 99	16020 44	15930 80	185465 72	361 »	» 20 1	1287 95	3 29
	Bologna id.	1109806	88	41304	30088	72368 83	32490 97	4661 86	5043 22	114564 88	312 »	» 10 3	1301 87	2 77
	Cagliari id.	636660	105	81757	41307	78014 37	26034 10	7174 45	6239 19	117462 11	1381 »	» 18 4	1118 68	1 43
Torino	Torino — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	2226203	271	127315	56090	184480 07	78034 80	12699 37	20387 29	295601 53	2560 »	» 13 3	1090 78	2 32
	Brescia id.	1413712	103	42375	32776	71158 33	40545 66	8158 50	5392 42	125254 91	1192 »	» 8 8	1216 06	2 95
	Casale Monf. id.	1006931	134	68519	19437	97622 08	41788 10	8566 21	8096 52	156072 91	424 »	» 15 4	1164 72	2 27
	Genova id.	1005756	128	82166	24473	98059 07	38815 01	5335 04	8047 13	150256 25	500 »	» 14 9	1173 87	1 82
	Milano id.	1723542	114	55370	28289	100990 38	30154 01	4732 76	8951 01	144828 16	890 »	» 8 4	1270 42	2 61
	Parma id.	490156	52	21731	8272	37203 58	19011 51	2968 61	2577 44	61761 14	427 »	» 12 6	1187 71	2 84
	Modena - Sez. id.	513866	57	23518	11845	37807 70	21526 41	4123 98	1883 63	65341 72	625 »	» 12 7	1146 34	2 77
	Totali	26801154	3224	1738345	831037	2924523 23	1101058 52	244862 72	264318 09	4474762 56	11189 50	» 16 6	1387 95	2 56

La somma complessiva esatta dagli uscieri nei primi 9 mesi del 1877 fu di L. 4,504,174 48
e quella esatta nei primi 9 mesi del 1878 è stata di . . . . » 4,474,762 56

per cui risulta in meno . . . . L. 29,411 92

Roma, 6 dicembre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione: COTTI.

Gli uscieri delle Corti d'Appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di Cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'Appello.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PROGRAMMA DI CONCORSO *per la nomina di due professori, uno di scultura, l'altro di architettura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.*

Dovendosi provvedere alla nomina di due professori titolari per le Scuole di scultura ed architettura nella 1ª sezione del Regio Istituto di Belle Arti di Napoli, è aperto un pubblico concorso fra tutti gli scultori ed architetti italiani, che credono potere aspirarvi.

Il concorso sarà per *titoli* e, in caso d'insufficienza dei titoli in modo che non si possa con essi soli decidere della scelta dell'uno e dell'altro professore, si passerà ad uno esperimento di fatto fra quelli che raccoglieranno dai titoli maggiori suffragi.

I titoli consisteranno:

1° *Per gli scultori*, in qualche lavoro di scultura e nelle fotografie di tutte quelle opere, che non potendosi trasportare, riescano a mostrare il valore del concorrente;

2° *Per gli architetti*, in disegni di opere eseguite, o semplicemente in progetto, e nelle fotografie di opere eseguite.

I concorrenti così all'una come all'altra Scuola dovranno aggiungere ai *titoli* una memoria scritta, esponendo in essa le proprie idee sull'arte, che sarebbero chiamati ad insegnare.

Nel caso d'*esperimento*, questo dovrà consistere per gli scultori in una figura modellata dal vero a loro scelta; e per gli architetti in un progetto di edificio con soggetto da darsi dalla Commissione esaminatrice, la quale determinerà anche il tempo tanto per gli scultori quanto per gli architetti.

Per dare maggiormente conto dei proprii requisiti, i concorrenti potranno unire ai *titoli* quei documenti, che credano di presentare, come attestati di insegnamento esercitato, premi, onorificenze, ecc. Gli architetti poi avranno l'obbligo di esibire almeno il certificato di licenza in scienze fisiche e matematiche.

Il tutto, accompagnato da corrispondente domanda e dall'atto di nascita, dovrà essere presentato in Roma all'indirizzo del Ministero di Pubblica Istruzione, entro cinquanta giorni, da decorrere dal giorno del presente avviso, dovendo il giudizio aver luogo in Roma e pronunziarsi da due Commissioni separate di artisti, eletti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

La spesa di trasporto degli oggetti da presentarsi al concorso, tanto nell'invio alla sede del giudizio, quanto nella restituzione, sono a carico dei concorrenti, ed il governo non assume altra responsabilità fuori di quella della custodia degli oggetti stessi durante il tempo del giudizio.

Lo stipendio fissato per ciascuno dei due professori è di annue lire tremila, oltre il diritto di uno studio nell'Istituto. Essi, come si è detto in principio, sono professori titolari, appartenenti alla 1ª sezione dell'Istituto medesimo, secondo è stabilito dal decreto organico 8 novembre 1878, ed in virtù dell'art 3 di esso decreto questi professori fanno parte del Consiglio direttivo, che ha la sopraintendenza sull'ordinamento di tutte le scuole dell'Istituto.

Roma, 23 dicembre 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
REZASCO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di concorso.

Fra i lavori di finimento del palazzo delle Finanze in Roma havvi la costruzione di due stemmi con figure da collocarsi nei due timpani circolari, corrispondenti alla parte centrale del fabbricato, l'uno lungo la via Venti Settembre, l'altro sulla via Cernaia.

La somma assegnata per tale lavoro è di lire 35,000, comprese le spese per i ponti di servizio.

Il capitolato degli oneri e condizioni alle quali va soggetto il lavoro ed i tipi occorrenti, sono visibili nel Ministero dei Lavori Pubblici, Divisione 1ª, Sezione 3ª; la materia di costruzione degli stemmi e figure, ed il soggetto restano a scelta dei concorrenti.

Il termine per la presentazione dei progetti resta fin d'ora fissato per la fine di febbraio 1879.

Il lavoro verrà affidato a quell'artista che riuscirà vincitore, secondo il giudizio proferito da apposita Commissione nominata dai Ministeri della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici.

Roma, 14 dicembre 1878.

Pel Ministero dei Lavori Pubblici
Il Capo Sezione: A. MOLTEDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in quest'anno di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1879 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

Il Segretario Generale: MAFFEI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nella ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno solendosi spedire per mezzo della Posta una straordinaria quantità di biglietti di visita, si rammenta al pubblico che per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita debbono essere posti *sotto fascia* oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate ancorchè abbiano gli angoli tagliati, e non contenere qualsiasi scritto a mano.

Possono però essere spediti biglietti scritti interamente a mano o anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

I biglietti di visita diretti all'estero possono egualmente spedirsi *sotto fascia* o in buste *non suggellate*, purchè ben inteso, siano francati a norma della relativa e vigente tariffa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

La Repubblica del Perù, che fu ammessa nell'Unione Generale delle Poste dal 1° ottobre, ha dichiarato che per gravi ragioni non può effettivamente entrare a farne parte che al 1° aprile 1879.

In conseguenza di ciò si porta a notizia del pubblico che le tasse delle corrispondenze pel Perù vengono ristabilite come segue:

Via d'Anversa.

Lettere francate in Italia, per porto di 15 grammi, cent. 90.

Non francate in arrivo, lira 1 20.

Campioni e stampe francate in Italia, per porto di 50 grammi, centesimi 15.

Non francate in arrivo, centesimi 20.

Via di Francia.

Lettere francate in Italia, per porto di 15 grammi, lira 1 10.

Non francate in arrivo, lira 1 40.

Campioni e stampe francate in Italia, per porto di 50 grammi, centesimi 25.

Non francate in arrivo, centesimi 30.

Via d'Inghilterra.

Lettere francate in Italia, per porto di 15 grammi, lira 1 40.

Non francate in arrivo, lira 1 70.

Carte d'affari manoscritte, campioni e stampe francate in Italia, per porto di 50 grammi, centesimi 15.

Non francate in arrivo, centesimi 20.

Via di Lisbona.

Lettere francate in Italia, per porto di 10 grammi, lira 1 05.

Non francate in arrivo, lira 1 35.

Campioni e stampe francate in Italia, per porto di 40 grammi, centesimi 15.

Non francate in arrivo, centesimi 20.

NB. L'affrancamento è obbligatorio fino allo sbarco per tutte le suindicate vie, e la raccomandazione non è ammessa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza in Napoli in data 30 luglio 1878, sotto il n. 2457 d'ordine e n. 9925 di protocollo e n. 16883 di posizione, per il deposito di un certificato di usufrutto della rendita di lire centoventi, esibito dalla usufruttuaria Bonanno Moncada Giuseppa fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto al signor D'Orso cav. Giuseppe, incaricato dalla detta usufruttuaria Bonanno Moncada, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Firenze, 6 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 326292 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 143352 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 850, al nome di Fasano *Genevieffa di Candeloro*, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata a Napoli; num. 554075 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Fasano *Genoveffa di Salvatore*, minore, sotto l'amministrazione del detto suo padre, domiciliata a Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Fasano *Genoveffa di Candeloro Salvatore*, minore, sotto l'amministrazione del detto suo padre, domiciliata a Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 14 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 372655 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26145 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 105, al nome di *Arrico-Crasta* Ignazio di Salvatore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Arrigo* Ignazio di Salvatore, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 653513 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di *Lubrana* Marianna e Teresa fu Raffaele, minori, sotto la tutela di Sapio Pasquale fu Andrea, domiciliate in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Labruna* Marianna e Teresa fu Raffaele, minori, ecc. ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: n. 651878 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di *Pico* Vincenzo e Raffaele fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della loro madre Angela Ferretti fu Michele, moglie in seconde nozze di Cicciotti Giuseppe; numero 651879 d'iscrizione sui detti registri al nome di *Pico* Vincenzo e Raffaele fu Giovanni, minori, ecc., come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Vico* Vincenzo e Raffaele fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della loro madre Angela Ferretti fu Michele, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 11 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 239531 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 56591 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 2615, al nome di Brancaccio Maria Salvadore Gaetano fu Mario Nicola, minore sotto l'amministrazione della madre Eugenia Armanda Reguin; n. 257023 della Direzione Generale e numero 74083 (Direzione di Napoli), al nome come sopra, per lire 5; n. 339497 della Direzione Generale e n. 156557 (Direzione di Napoli), al nome di Brancaccio Mario Gaetano fu Nicola, minore come sopra, per lire 45; n. 624837, al nome di Brancaccio Gaetano Maria Salvatore fu Nicola, minore come sopra, per lire 560, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date

dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Brancaccio Maria Gaetano Salvatore fu Nicola Maria Salvadore Gaetano, minore ecc. come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 2 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 254048 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 71108 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di *Ferrara* Concetta fu Nicola, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gallifuoco* Concetta fu Nicola, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 29 novembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite li* 21 *dicembre* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	28	52	78	57	21
FIRENZE	54	57	78	31	90
NAPOLI	89	57	12	82	14
TORINO	11	35	36	23	24
BARI	1	12	86	61	34
MILANO	78	14	66	17	27
VENEZIA	64	53	18	61	33
PALERMO	37	55	41	70	65

CONCORSO AL PREMIO RIBERI

per gli ufficiali medici, scadente il 31 *marzo* 1880

Programma.

« Sarà aggiudicato un premio di lire mille alla migliore delle Memorie redatte da ufficiali del corpo sanitario militare sul seguente tema: *della tisi nell'esercito.* »

Condizioni del concorso.

1° Nessuna Memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.

2° Le Memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.

4° Potranno concorrere solamente gli ufficiali medici dell'esercito e della marina, tanto in attività di servizio, quanto in aspettativa od in ritiro. Ne sono però eccettuati i membri del Comitato di Sanità militare e della Commissione aggiudicatrice del premio.

5° Ciascuna Memoria dovrà essere contrassegnata da una epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una annessavi scheda suggellata, contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dell'autore.

6° Sarà evitata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, altrimenti questi perderà ogni diritto al conferimento del premio.

7° Verrano soltanto aperte le schede della Memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle Memorie all'ufficio del Comitato di Sanità militare è il 31 marzo 1880; quelle che pervenissero in tempo posteriore sarebbero considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione, nel *Giornale di Medicina Militare,* dell'epigrafe delle Memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10° Il manoscritto delle Memorie presentate al concorso apparterrà di dritto al Comitato di Sanità militare, con piena facoltà ad esso di pubblicare per mezzo delle stampe quello della Memoria premiata.

L'autore però della Memoria premiata è altresì libero di dare collo stesso mezzo pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè in questo caso faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottevi posteriormente all'aggiudicazione del premio.

Il Presidente del Comitato di Sanità militare
maggiore generale medico
CORTESE.

AVVERTENZA

Si prevengono le *Direzioni dei Giornali, Riviste, ed altre pubblicazioni periodiche* del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria per gli uffici dei vari Ministeri, se non è dai medesimi *espressamente richiesta.*

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, ancorchè non richieste, soglionsi inviare ai Ministeri, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo d'associazione.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Mentre dei telegrammi da Costantinopoli all'*Havas* di Parigi ed alla *Reuter* di Londra annunziavano, tre o quattro giorni or sono, che tra la Porta e l'Austria-Ungheria erasi già stretto un accordo relativamente all'occupazione di Novi-Bazar, un telegramma che troviamo oggi nei giornali francesi ci fa sapere che le trattative tra il governo turco e l'ambasciatore austriaco, conte Zichy, non sono ancora incominciate. Aggiunge però questo ultimo telegramma che il Sultano aveva dato ordine al granvisir, Kheredine pascià, di incominciarle tosto, e che a Costantinopoli si considerava come assicurata la prossima conclusione di una Convenzione.

Fu ripetute volte annunziato per telegrafo che dei dissidi erano insorti in seno alla Commissione internazionale incaricata dell'organizzazione della Romelia orientale. Il con-

flitto fu provocato, a quanto pare, dall'interpretazione diversa che si volle dare all'articolo sesto del trattato di Berlino. Il commissario turco, appoggiato da parecchi consoli, si oppose alla partecipazione del console russo di Sofia al sindacato che egli, il commissario, assieme agli altri consoli espressamente a ciò delegati, dovrebbe esercitare sulla provvisoria amministrazione russa della Bulgaria. Il commissario turco non vuole ammettere che i membri del Congresso di Berlino abbiano avuto l'idea di far controllare dal console russo, sia pure in unione ai consoli delle altre potenze, l'amministrazione russa della Bulgaria, mentre da parte russa si fa valere la circostanza che il tenore del relativo articolo del trattato non esclude formalmente la partecipazione del console russo al sindacato in quistione. A quanto dicono i giornali viennesi, la contesa dovrà essere risolta probabilmente da una Conferenza degli ambasciatori, che si adunerà a Costantinopoli.

Stando a notizie che giungono dal Montenegro, non sarebbe lontano il giorno in cui sarà finalmente sistemata la quistione dei confini fra il Montenegro e la Turchia. Il ministro russo residente a Cettigne, consigliere di Stato signor Jonin, avrebbe assicurato, secondo la *Politische Correspondenz*, il principe Nicola, esservi motivo a ritenere che la Porta si deciderà ben presto a risolvere la quistione dei confini albanesi e montenegrini a senso delle deliberazioni del Congresso di Berlino.

Questa notizia venne confermata anche dal fatto annunziato al principe del Montenegro che il comandante delle truppe ottomane a Kossovo, Osman Nuri pascià, ha ricevuto ordine d'inviare dodici battaglioni a Podgorizza per essere pronti ad opporsi ad un'eventuale resistenza degli albanesi alla consegna di quella piazza.

Il principe di Rumenia, nel rispondere all'indirizzo presentatogli dalla Commissione della Camera, ha accennato ai passi relativi alla soppressione dell'articolo settimo della Costituzione che riguarda gli israeliti. « Il voto unanime, disse egli, dato due volte dalla rappresentanza nazionale, per affermare la sua volontà di conformarsi alle disposizioni del trattato di Berlino, prova all'evidenza all'Europa che questo è il vero sentimento della nazione intera. E così si dilegueranno i sospetti ed i pregiudizi che potessero ancora sussistere all'estero contro di noi. »

Una corrispondenza americana di Nuova York, sotto il titolo di *Protesta degli Stati Uniti contro articoli pubblicati in Germania*, diceva che la Germania voleva acquistare l'isola di Curaçao, ma che il governo dell'Unione, appoggiandosi sulla dottrina di Monroe, aveva fatto delle obiezioni, e che le intenzioni successive del gabinetto di Berlino di annettersi San Tommaso, Porto-Limao e San-Juan-del-Norte, erano andate fallite grazie all'opposizione degli Stati Uniti. Ora la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino risponde che il governo degli Stati Uniti non ha fatto delle obiezioni per la semplice ragione che la Germania non ha, nè ebbe giammai l'intenzione di acquistare nessuna di quelle isole e nessuno di quei porti, nè di fondare una colonia in America. Gli uomini di Stato americani lo sanno benissimo, dice il diario berlinese, e la Germania ha fatto in proposito, ripetute volte, delle dichiarazioni non equivoche. Non può quindi esservi quistione di turbamento nelle buone relazioni tra la Germania e gli Stati Uniti d'America, e tanto meno di conflitti.

Il cancelliere dell'impero tedesco ha inviato la scorsa settimana al Consiglio federale una lettera datata da Friedrichsruhe nella quale espose le basi della nuova politica che egli intende di inaugurare in materia di tariffe e di imposte.

Il principe di Bismarck pone per principio che qualunque riforma finanziaria deve avere per scopo di alleviare i carichi delle contribuzioni dirette aumentando le entrate dell'impero colle contribuzioni indirette.

Sotto questo aspetto la Germania è assai indietro a paragone degli altri Stati d'Europa. Il tributo diretto costituisce in Germania un peso schiacciante soprattutto per le classi medie.

Non si può sperare alcun disgravio se non se creando delle sorgenti abbondanti di entrata col mezzo delle imposte indirette. Se le nuove entrate sono superiori ai bisogni, l'eccedenza deve impiegarsi nel diminuire successivamente i carichi comunali.

Ora per creare queste nuove sorgenti di rendita bisogna partire dal principio che tutte le importazioni senza distinzione dovranno venir colpite da un diritto di entrata dell'1 al 5 per cento.

Non si farebbe eccezione se non per quelle materie provenienti dall'estero le quali sieno necessarie all'industria nazionale. Il principe crede che l'applicazione di questo sistema darebbe al tesoro 70 milioni di marchi di più senza nuove spese di percezione. Il gran cancelliere lo crede preferibile ai diritti protettori, e scevro dagli inconvenienti del libero scambio. D'altronde la revisione delle tariffe doganali dovrebbe in ogni caso essere accompagnata dalla revisione delle tariffe ferroviarie in un senso uniforme.

Il principe considera anche necessaria la revisione di tutti i trattati di commercio coll'estero non appena un tale sistema autonomo di tariffe sarà stato applicato.

In somma la lettera del principe di Bismarck, secondo il giudizio dell'*Indépendance Belge*, traccia tutto quanto un sistema protezionista (sebbene il principe rifiuti una tale qualifica) che colpirebbe non questa o quella parte della tariffa, ma che avrebbe per scopo di proteggere tutti senza distinzione e senza eccezioni i prodotti indigeni. Nel qual modo, dice il foglio belga, si vuole evidentemente impedire la collisione degli interessi individuali che potrebbero compromettere il successo sperato dagli avversari del libero scambio. Dal che è facile prevedere quanto saranno estesi i progetti che il governo sottoporrà alla Commissione per la revisione della tariffa doganale. I protezionisti sperano di veder nominare membro e presidente di questa Commissione il signor Varnbhüler, antico ministro del Würtemberg e propugnatore accanito del sistema protezionista.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie del Giappone:

Il Mikado non si fermò che poco tempo a Kioto, ed era atteso di ritorno nella capitale. Egli aveva intenzione di fare il viaggio per mare, ma a motivo del tempo contrario preferì

di farlo per terra. Il Mikado fu ricevuto con grande entusiasmo in tutte le città che ebbe occasione di visitare, e volle beneficare quelle persone che contribuirono a ristaurarlo sul trono dei suoi antenati.

Sembra che il Giappone vada incontro ad una crisi finanziaria molto seria. Tutta l'attenzione pubblica era rivolta al deprezzamento straordinario della moneta nazionale ed alle fluttuazioni anormali nel valore del dollaro messicano.

Circolavano varie voci circa le intenzioni del governo allo scopo di prevenire un ulteriore deprezzamento del suo denaro, ma sarebbe prematuro il citarle. Un impiegato superiore del dipartimento delle finanze era partito dalla capitale per ispezionare le Banche nazionali di Hiogo e di Kosic e fare un rapporto sulle loro condizioni.

Il ministro della guerra, Yamagata, ha dato la sua dimissione, a motivo di un male ad un occhio che non gli permette di dedicarsi alle sue occupazioni. Si nominano come suoi successori il viceministro di questo dipartimento Torio, o il ministro dell'educazione Saigo.

Il Mikado, nel suo viaggio di ritorno, doveva visitare a Kanagawa i tre nuovi bastimenti corazzati. Nella sua precedente visita a Yokohama non ebbe tempo di visitarne che uno solo.

Lo stesso giornale ha dalla China:

Il governo manda dei nuovi rappresentanti in Europa, fra i quali anche un ambasciatore straordinario a Pietroburgo. Un corrispondente inglese di Pekino osserva, e gliene lasciamo tutta la responsabilità, che la Russia preferiva trattare finora i suoi affari colla China direttamente a Pekino, e che non sarà probabilmente troppo soddisfatta di ricevere questo inviato a Pietroburgo, che il governo chinese manda ora colà approfittando dell'assenza del ministro russo che vi si sarebbe opposto.

Il ministro germanico ha preso l'iniziativa in una delle questioni le più importanti del giorno in China, cioè quella dell'abolizione della tassa del Lekin, ed è certo che, se egli riesce in ciò, il commercio dell'Occidente colla China sarà liberato da una grave tassa che è causa di incessanti confusioni e di ingiuste esigenze da parte delle autorità locali.

Si hanno notizie di due nuove sommosse, l'una nell'isola di Hainar, l'altra alle frontiere del Tonquin. La prima è una ribellione dei Hakka, che hanno preso e saccheggiato varie città, e massacrato i suoi abitanti. Furono imbarcate truppe per ristabilire l'ordine. Il secondo movimento è di maggiore entità e potrebbe avere serie conseguenze. I ribelli sono capitanati da un certo Yeungchoi, uomo energico e padrone di una considerevole fortuna.

Egli però non avrebbe intenzione di alzare le sue armi contro il governo chinese, ma avrebbe il progetto di invadere il regno di Annam e di impadronirsi di quel trono, sotto pretesto che i suoi antenati, cioè quelli del generale Li, avevano regnato in quel paese. Infatti, secondo le ultime notizie, ricevute a Hong-Kong, Li sarebbe entrato alla testa di 5000 uomini nel regno di Annam. Il governatore inglese di Hong-Kong ha proibito l'esportazione di armi e munizioni da questo porto, evidentemente per non incoraggiare i due movimenti sovra accennati.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

San Vincenzo, 25. — Il vapore *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, arrivò ieri, proveniente da Genova e dalla Spagna, e prosegue oggi per la Plata. A bordo tutto bene.

Gibilterra, 26. — È arrivato e prosegue per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello. A bordo tutto bene.

Madrid, 26. — Il principe ereditario d'Austria è atteso a Madrid. Egli visiterà la Spagna.

L'*Imparcial* annunzia il matrimonio dell'infante Maria Del Pilar col figlio primogenito del principe di Joinville.

La Corte suprema di giustizia condannò Moncasi alla pena di morte.

Parigi, 26. — Andiffret Pasquier fu eletto membro dell'Accademia in luogo di monsignor Dupanloup.

Il dividendo pel secondo semestre della Banca di Francia fu fissato in franchi 50 netti.

L'*Univers* annunzia che il principe ereditario d'Austria si è fidanzato colla principessa Matilde, nipote del Re di Sassonia.

Madrid, 26. — Canovas è ammalato.

Il Senato discute il prestito di 250 milioni di *pesetas*.

Madrid, 27. — Moncasi tentò di suicidarsi.

Londra, 27. — Lo *Standard* annunzia che l'ammiragliato decise di aumentare la marina di due vascelli a torre e di un portatorpedini.

Il *Daily Telegraph* annunzia che la colonna del generale Roberts occuperà oggi la vallata di Khost.

Lo stesso giornale dice che gl'insorti della Macedonia reclutano forze per continuare la lotta.

Il conte Karolj è giunto a Londra.

NOTIZIE DIVERSE

Eruzione di fango. — Il signor O. Silvestri, professore di chimico-fisica terrestre nella R. Università di Catania, ci scrive da quella città in data del 20 dicembre:

« In seguito alla precedente notizia sull'eruzione di fango presso Paternò, nelle adiacenze dell'Etna, le comunico quanto segue:

« L'eruzione continua, e l'abbondante materia fangosa uscita dai crateri ha già costituito un ampio lago melmoso fumante che estende sempre più i suoi limiti. Nel giorno 14 dicembre il fenomeno presentò un notevole aumento d'intensità, ed il fango veniva spinto esternamente dai meati sotterranei con una veemenza straordinaria da formare delle colonne alte da 2 a 3 metri sul livello del suolo. Il dì successivo ritornò nella fase d'intensità dei primi giorni. Vi sono due specie di crateri: alcuni vomitano piuttosto tranquillamente un fango più denso, e più propriamente un'acqua salata fangosa con spuma petroleifera; ed in questi la attività è *continua*, come del pari è costante e regolare lo sviluppo delle materie gassose, che diffuso in tutta la superficie della massa liquida contenuta nelle cavità crateriformi, è capace di mantenerla in un'incessante ebullizione, e si costituisce al di sopra uno strato di aria talmente carico di acido carbonico da non permettere nè la combustione d'un corpo, nè la vita di un animale.

In altri crateri invece la attività è intermittente, perchè il fango che eruttano è molto denso e melmoso, in modo che, offrendo grande resistenza, impedisce lo sviluppo regolare delle sostanze gassose. In conseguenza di ciò queste presentano due fasi alternative: ora sono sopraffatte dalla pressione idraulica della materia fangosa in moto che le imprigiona e determina una sosta di qualche minuto; ora invece esse con l'accumularsi successivo

acquistano una forza espansiva capace di vincere ogni ostacolo, e allora producono delle ripetute esplosioni sotterranee e fanno regurgitare al di fuori con impeto una nuova massa di fango. I crateri che presentano tale alternativa hanno un singolare carattere d'inquietudine e di continua mutabilità, ed uno spettatore che vi si trovi vicino ode degli strepiti sotterranei, avverte un interno lavorio, ed accompagna con l'orecchio il movimento che nella gola dei crateri e nei cavernosi meati del suolo fa la densa materia, sia quando, dopo avere raggiunto un livello superficiale, torna a precipitare al basso nei periodi di calma, sia quando la materia stessa, dopo 8 a 10 minuti di tempo, con rombi e tremiti di suolo è spinta di nuovo al di fuori per compiere un altrettanto breve periodo di parossismo eruttivo. In ragione del tempo che il fango melmoso impiega nella sua percorrenza ascendente o discendente, come anche dalla temperatura che porta con sè, si deduce che ogni manifestazione esterna del fenomeno eruttivo è in rapporto con ragguardevoli profondità sotterranee.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* è stata pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il mese di novembre 1878:

Comprendendo 11 navi che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie, le navi *a vela* segnalate perdute furono 221, vale a dire: 77 inglesi, 42 americane, 19 francesi, 14 italiane, 14 norvegiane, 11 tedesche, 6 danesi, 5 austro-ungariche, 5 russe, 4 olandesi, 2 svedesi, 1 spagnuola, 1 portoghese, 1 turca e 19 di nazionalità sconosciuta.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 14, cioè: 4 inglesi, 4 americane, 3 tedesche, 1 belga, 1 olandese ed 1 giapponese. Però in questo totale di 14 sono compresi cinque piroscafi che si suppongono perduti perchè non se ne ebbero più notizie.

L'Accademia Reale del Belgio. — Nel *Journal Officiel* del 21 corrente si legge:

L'Accademia Reale di scienze, lettere ed arti del Belgio venne fondata nel 1769 dal conte di Cobensl, ma non si costituì definitivamente che nel 1773, epoca nella quale inaugurò le sue sedute nella sala della Biblioteca, assumendo il titolo di Accademia imperiale e reale, statogli conferito da Maria Teresa. Il catalogo dei suoi lavori, pubblicati nell'*Annuario* per l'anno 1841, prova che essa non fu inattiva. La sua ultima seduta ebbe luogo il 21 maggio 1794.

L'occupazione straniera pose fine ai suoi lavori, ma il 7 maggio 1876 il re Guglielmo I la richiamò in vita, ed il novello re del Belgio, Leopoldo I, nel 1832, ne accrebbe l'importanza, aggiungendo all'Accademia stessa una terza classe, vale a dire quella delle belle arti.

In questi ultimi anni l'Accademia Reale del Belgio celebrò due giubilei: nel 1866 essa festeggiò il cinquantesimo anniversario del suo risorgimento, e nel 1872 il centenario della sua fondazione. In questa ultima occasione essa pubblicò due grossi volumi, che contengono l'elenco particolareggiato dei lavori dell'Accademia dalla sua fondazione in poi.

Dal 1816 in qua l'Accademia Reale del Belgio pubblicò 40 volumi in quarto di *Memorie*, 38 volumi in quarto e 27 in ottavo che contengono le Memorie premiate e quelle degli scienziati stranieri, e 28 volumi in ottavo di *Bollettini* con supplementi e tavole. Gli *Annuari*, in cui abbondano le notizie letterarie e le biografie con i ritratti degli accademici estinti, sono 44 volumi in dodicesimo.

L'Accademia Reale è sotto il patronato del re dei Belgi. Essa è divisa in tre classi, ognuna delle quali conta 30 membri, 50 soci esteri e 10 corrispondenti nazionali. La nomina dei membri è sottoposta alla sanzione reale.

Ogni anno l'Accademia procede alla nomina del suo direttore. In quanto al segretario generale, esso dev'essere nominato da tutte le classi riunite.

Quattro Commissioni, composte di accademici effettivi, funzionano senza interruzione.

La prima ha il cómpito di pubblicare i monumenti della letteratura fiamminga.

La seconda sopraintende alla pubblicazione delle opere dei grandi scrittori del paese: Chastelain, Froissard, Commingio, ecc., ecc.

La terza è incaricata di compilare un dizionario biografico nazionale, e dal 1866 al 1877 ne pubblicò già i primi cinque volumi e la metà del sesto.

La quarta poi è la Commissione storica, la quale fino ad ora stampò già 50 volumi in quarto di *Cronache del Belgio* e 46 volumi in ottavo di resoconti.

Ogni cinque anni l'Accademia Reale del Belgio conferisce sei premi da 5000 franchi l'uno, in seguito alla decisione di un giurì composto di 7 membri. I temi del concorso quinquennale sono: la storia nazionale, la letteratura francese, le scienze morali e politiche, la letteratura fiamminga, le scienze fisico-matematiche e le scienze naturali.

Decessi. — Questa notte, scrive l'*Arena* di Verona del 28, moriva nella nostra città l'ottuagenario feld-maresciallo Airoldi, bresciano, che fece le sue prime prove militari nell'armata del Regno italico sotto il primo Napoleone, prese parte alle campagne di Spagna e di Germania, e nel 1814, dopo la catastrofe del primo impero, passò al servizio dell'Austria, sotto la cui bandiera militò fino intorno all'anno 1846. Dallo stato attivo passato a quello di quiescenza, entrò nella guardia nobile italiana; sciolta questa, all'epoca dell'abdicazione di Ferdinando I, fu nominato suo primo aiutante generale *ad latus*, e con la Corte si ridusse nel castello di Hradschin in Praga ove rimase fino alla morte dell'imperatore.

Il reggimento che tuttora porta il suo nome era una volta italiano, e fra quelli i cui contingenti si levavano nel Regno Lombardo-Veneto. Da circa un lustro l'Airoldi si era condotto ad abitare Verona.

— L'*Economia Rurale* del 25 annunzia che in età di 73 anni cessò di vivere l'esimio cav. dott. Pietro Borsarelli, preside della Facoltà farmaceutica della R. Università di Torino, e vicepresidente di quella R. Accademia di agricoltura.

— Il *Journal des Débats* del 25 annunzia la morte di Edoardo Moreau, il celebre pittore di miniature, i cui ventagli si trovano nella maggior parte delle Corti di Europa. Uno dei più pregevoli è conservato nel Museo di Kensington.

— Gian Giacomo Scherer, consigliere federale ed ex-presidente della Confederazione Svizzera, il 23 dicembre corrente è morto a Wintherthur nell'ancor vegeta età di 53 anni.

— Un telegramma da Londra alla *République Française* annunzia la morte del colonnello Duff, deputato conservatore di Norfolk. Il colonnello Duff si era distinto nella campagna di Crimea.

— Il conte De Cambacérés è morto ultimamente a Parigi. Nato nel 1808, figlio del generale De Cambacérés e nipote del principe-arcicancelliere, il conte De Cambacérés sposò la figlia del maresciallo Davout, principe di Eckmuhl. Egli fu deputato di Saint-Quentin sotto Luigi Filippo. Dal 1842 al 1848 rappresentò il dipartimento dell'Aisne all'Assemblea legislativa, e fu rieletto deputato sotto l'impero.

— Il *Sémaphore* di Marsiglia annunzia che Gabriele Ibrahim, uno dei mameluchi che accompagnarono l'esercito francese al suo ritorno dalla spedizione d'Egitto, è morto giorni sono a Marsiglia in età di 84 anni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 dicembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	82 —	81 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 65
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 05
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 65
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	841 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2055 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1208 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	"	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	466 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	707 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	580 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 22	109 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 60	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 06	22 04	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 82 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO per l'accollo di Case Cantoniere nella 1ª e 2ª sezione.

La Società delle Strade Ferrate Romane volendo procedere alla costruzione di n. 14 case cantoniere nella 1ª e 2ª sezione della sua rete, apre una gara a schede segrete per tutti coloro che volessero concorrere all'accollo di tali lavori.

L'accollo è diviso nei lotti seguenti:

1º Lotto — N. 2 case cantoniere con forno e pozzo da costruirsi fra Pisa e Livorno ai chilometri 81.923 e 85.465, del complessivo importo di lire 13,098 80.

2º Lotto — N. 2 case cantoniere con forno e pozzo da costruirsi pure fra Pisa e Livorno, ai chilometri 89.306 e 91.154, del complessivo importo di lire 13,098 80.

3º Lotto — N. 2 case cantoniere con forno e pozzo da costruirsi fra Castagneto e Cecina e fra Colle Salvetti e Livorno, ai chilometri 271.067 e 332.483, del complessivo importo di lire 13,098 80.

4º Lotto — N. 3 case cantoniere con forno da costruirsi fra l'Albegna e Montepescali ai chilometri 159.251, 166.243 e 197.500, del complessivo importo di lire 20,608 02.

5º Lotto — N. 3 case cantoniere con forno da costruirsi fra Gavorrano e Follonica, ai chilometri 215.400, 220.100 e 228.600, del complessivo importo di lire 20,608 02.

6º Lotto — N. 2 case cantoniere con pozzo e forno, una delle quali da costruirsi fra Alviano e Castiglione Teverino e l'altra tra Ficulle e Chiusi, rispettivamente ai chilometri 110.120 e 157.800, del complessivo importo di lire 11,493 24.

I disegni, il capitolato d'appalto e le perizie sono visibili negli uffici degli ingegneri capi della 1ª e della 2ª sezione i quali hanno sede in Firenze al piano superiore della stazione centrale di S. Maria Novella.

Ogni concorrente dovrà, prima di presentare l'offerta, depositare nella cassa della Società in Firenze una cauzione di lire 400 per ogni casa cantoniera compresa nel lotto al quale intende concorrere, e tale deposito dovrà essere fatto o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, o in cedole del Debito Pubblico al portatore da valutarsi al corso effettivo di Borsa del giorno precedente a quello in cui il deposito stesso verrà effettuato.

Per ogni lotto dovranno farsi separate offerte, per cui quelle cumulative presentate per più di un lotto o per tutti i lotti riuniti saranno ritenute come nulle.

Dette offerte, compilate secondo la modula che fa parte del capitolato, cioè senza limitazione o riserva, dovranno essere inviate in busta suggellata alla Direzione Generale in Firenze. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per l'accollo del ... lotto di case cantoniere*, specificando il numero del lotto al quale si aspira.

Insieme all'offerta dovrà trasmettersi un certificato di un ispettore o ingegnere capo del Genio civile, o di un ingegnere capo di una Società ferroviaria, in data non più lontana di sei mesi, che giustifichi la idoneità del concorrente ad eseguire opere edilizie.

Il concorso per tale appalto sarà chiuso alle ore 12 meridiane del giorno 7 gennaio 1879.

L'Amministrazione non è obbligata a prescegliere tra i concorrenti quello che avesse offerto maggior ribasso, e può anche rifiutare tutte le offerte qualora non le sembrassero convenienti, intendendo rimanere perfettamente libera su tale riguardo.

La concessione definitiva dell'accollo s'intende inoltre subordinata alla sanzione del commissario straordinario governativo.

Firenze, 19 dicembre 1878.

La Direzione Generale.

6249

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Avviso di seguito deliberamento.

Si notifica che a seguito degl'incanti tenutisi il dì 21 del corrente mese in questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 30 novembre p. s.,

L'appalto dei lavori di sistemazione e costruzione della strada comunale obbligatoria Paparella-S. Vito, 3° tronco, compreso fra la borgata di San Vito e la piana del Castelluzzo, della lunghezza di metri 8331 94, venne deliberato provvisoriamente per la somma di lire 52,620 e centesimi 64, dietro l'ottenuto ribasso di lire 15 per ogni cento lire su quello di stima di lire 61,906 64.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 400 e certificati prescritti nel suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno del 12 gennaio p. v.

S'invita chiunque voglia aspirare all'appalto a presentarsi alla Prefettura nel termine dianzi stabilito, previa l'osservanza delle condizioni indicate nel suddetto avviso d'asta ostensibili in questa Prefettura unitamente al relativo capitolato d'oneri.

Trapani, 22 dicembre 1878.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato ai contratti: MICHELE FORTE.

6278

PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 ant. del giorno di venerdì (10) dieci gennaio prossimo avanti il signor prefetto si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Acquaformosa arriva al torrente Galatro, confine del territorio con Lungro, della lunghezza di metri 1829 04, dell'ammontare approssimativo di lire 43,276 30 soggetto a ribasso d'asta.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero di concorrenti.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870 approvato con R. decreto dello stesso giorno n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 18 giugno 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria di questa Prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine fissato dall'art. 21 del predetto capitolato a far tempo dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura, e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'art. 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire 3000 (tremila).

La cauzione definitiva è di lire 4325, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato d'appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1659 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi alla aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della Prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni, di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, il dì 23 dicembre 1878.

Il Segretario delegato: PUGLIESE.

6264

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE DEL MONFERRATO.

QUINDICESIMA ESTRAZIONE

per l'ammortizzazione delle 2932 Obbligazioni emesse dai vari comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.

TABELLA delle 122 *Obbligazioni estratte in seduta pubblica il* 19 *dicembre* 1878 *in ordine progressivo.*

8	21	22	65	90	93	106	185	188	213
282	288	295	316	352	446	466	472	477	490
575	578	579	605	618	629	631	653	656	701
726	741	759	812	821	830	863	874	893	900
904	940	977	985	1002	1017	1030	1057	1062	1066
1081	1088	1117	1145	1170	1176	1220	1243	1246	1354
1371	1406	1437	1448	1487	1520	1531	1564	1614	1618
1639	1656	1677	1705	1706	1733	1736	1767	1791	1837
1842	1902	1927	1933	2003	2056	2082	2084	2091	2167
2183	2201	2217	2224	2233	2247	2258	2290	2317	2331
2333	2359	2379	2385	2449	2463	2479	2505	2527	2571
2610	2619	2647	2717	2721	2749	2756	2766	2830	2855
2877	2884								

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare col 31 dicembre corrente, ed al 2 gennaio successivo avrà luogo il rimborso in lire 500, mediante ritiro di esse, munite dei vaglia non maturi al pagamento. Detto rimborso verrà effettuato dalla Ditta **U. Geisser e C. - Torino.**

Obbligazioni estratte prima del 19 dicembre 1878 e non ancora presentate al rimborso.

N. 226 estr. al 21 dicembre 1876.

» 12 841 844 854 855 870 876 882 1226 1232 1234 2906 estratti il 20 dicembre 1877.

6182

Ad istanza della Banca Generale, appaltatrice dell'esattoria consorziale di Segni, e per essa il collettore signor Ippolito Anselmi, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 17 gennaio 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 23 e 29 gennaio 1879, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Segni le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Salvitti Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato a Segni:

Fabbricato, via Municipio, confinante Ramacci Barbara di Andrea in Mari e Colajacomo Guglielma in Gizzi, sez. 6ª, part. 1206 1[2 sub. 2, reddito catastale lire 12, prezzo lire 90.

Terreno Pezza del Lago, confinante Colajacomo Francesco fu Filippo, Cremona Filippo e fratelli ed Allegrini Luigi e fratelli, estensione 0 11, particella 2149, sez. 1ª, reddito catastale scudi 0 22, prezzo scudi 1 04.

Terreno Monte Maglio, confinante Rosario e Desantis e fratelli da due lati, estensione 16, sez. 2ª, part. 621, reddito scudi 0 05, prezzo 21 94.

Terreno Pozzo Largo, confinante Demanio, Nardi eredi e Gentili Vincenzo, estensione 1 40, sezione 3ª, particella 233, reddito scudi 4 55, prezzo scudi 21 94.

A danno di Scafone Lorenzo e Vincenzo fu Bruno, domiciliato in Segni:

Fabbricato, via Dante, confinante Coluzzi Gaetano fu Pietro e Colajori Angelo fu Vincenzo, sez. 6ª, part. 206 sub. 1, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 50.

A danno di Collacchi Antonia fu Bartolomeo in Vari, domiciliata a Segni:

Fabbricato, via Tomassi, confinante Marozza Eugenia in Coletta ed Allegrini Elena e Maria fu Florido, sez. 6ª, part. 478[2, reddito catastale lire 12, prezzo lire 90.

A danno di Vari Mariangela e sorelle, domiciliate a Segni:

Fabbricato, via Cavour, confinante via stessa, Fralleone Salome in Caratelli e Colajori Giovanni fu Luigi, sez. 6ª, part. 227[3, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

A danno di Spelonca Caterina fu Bruno, domiciliata in Segni:

Fabbricato, via del Municipio, confinante Falasca Tommaso e Gentili Vincenzo, sezione 6ª, part. 1188[2, 1189[2 e 1190, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

A danno di Salvitti Maria in Gagliarducci, domiciliata in Segni:

Fabbricato, via Piana, confinante Duelli Alessandro fu Giovanni e Spigone Lorenzo fu Filippo, sezione 6ª, part. 1097[1, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

A danno di Lucidi Angela in Gabrielli Luigi, domiciliata a Segni:

Fabbricato, via Piana, confinante Lucidi Marianna fu Filippo in Tummolo e Binaco Angelo Maria e Giuseppe fu Gaetano, sez. 6ª, part. 624 1[2 sub. 1, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 50.

A danno di Vari Giuseppe fu Lorenzo, domiciliato a Segni:

Fabbricato, piazza Plebiscito, confinante Turco Domenico fu Giuseppe, part. 693 1[2, sez. 6ª, reddito catastale lire 9, prezzo lire 180.

Fabbricato, via Plebiscito, confinante come sopra, part. 694, reddito catastale lire 15, prezzo lire 180 come sopra.

A danno di Ramacci Lucia vedova Sposi, domiciliata in Segni:

Fabbricato, via Piana, confinante Ceccarelli Maria Rosa fu Massimiliano in Bettinelli e Roscioli Angela di Giuseppe in Gagliarducci, sezione 6ª, part. 1144 1[3 sub. 2, reddito catastale lire 4 50, prezzo lire 33 75.

A danno di Silvagni Elisabetta in Cherubini, domiciliata in Segni:

Fabbricato, via della Torre, confinante Fagiolo Giuseppe fu Giovanni e Pucello Margherita vedova Ciotti, sez. 6ª, part. 623[2, reddito catastale lire 12, prezzo lire 90.

A danno di Marozza Eugenia in Coletta, domiciliata in Segni:

Fabbricato, via degli Orti, confinante Collacelli Barbara fu Bartolomeo vedova Vari ed Allegrini Elena e Maria fu Florido, sez. 6ª, part. 309 1[2, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

A danno di Stefanucci Luigi fu Angelo, domiciliato in Segni:

Fabbricato, via della Pretura e via Cavour, confinante via della Pretura, via Cavour e Scatafassi Aurora in Milani, sez. 6ª, reddito catastale lire 24, prezzo lire 180, part. 259[1 e 260[1.

A danno di Jannucci Domenico e Bruno, domiciliati in Segni:

Fabbricato, via della Pretura, confinante Allegrini Teresa fu Diomede in Colajacomo, sez. 6ª, part. 1278[2 e 1279[1, reddito catastale lire 6 12, prezzo lire 135.

A danno di Colajori Pietro fu Lorenzo, domiciliato a Segni:

Fabbricato, via Piana, confinante via Piana, Cera Anna Maria in Tummolo e Salustri Anna vedova Colajacomo, sez. 6ª, part. 1115[1, reddito catastale lire 3, prezzo lire 22 50.

A danno di Gagliarducci Giuseppe fu Angelo Maria, domiciliato a Segni:

Fabbricato, via Garibaldi, confinante Spigone Geltrude fu Salvatore e Gizzi Maria di Ambrogio vedova Tamburrini, sez. 6ª, part. 284 1[2 sub. 1, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 50.

A danno di Fralleone Vittoria in Rosati Angelo, domiciliata in Segni:

Fabbricato, via del Municipio, confinante Fralleone Veronica in Corsi e Fralleone Angela in Coluzzi, sez. 6ª, part. 163 sub. 3, reddito lire 9, prezzo lire 67 50.

A danno di Ferrazza Rosa di Domenico in Gagliarducci, domicil. in Segni:

Fabbricato, Pozzo Maniano, confinante via Piana, Colajori Anna Felice fu Felice Antonio in Ferrazza e Petaccia Maria di Giacomo in Belvedere, sez. 6ª, part. 953 1[4 sub. 2ª, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

A danno di Liberati Rosa Oliva, domiciliata in Segni:

Fabbricato, via Piana, confinante Cera Anna Maria di Vincenzo in Tummolo e Navarra Filippo fu Lorenzo, sez. 6ª, part. 1117 sub. 2ª, reddito lire 3, prezzo lire 22 50.

A danno di Salvitti Giovanni fu Francesco, domiciliato in Segni:

Fabbricato, via Cavour, confinante via Cavour, via della Pretura e Colabucci Anna in Bonelli, sez. 6ª, part. 243[2, reddito lire 6, prezzo lire 45.

Altro simile in via Cavour, confinante come sopra, sez. 0, part. 244[1, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

Altro nella stessa via, confinante come sopra, part. 245[1, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 56 25;

Altro in via della Pretura, al n. 42, confinante come anzi, part. 1294, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

A danno di Pesciotti Vittoria in Lucidi, domiciliata a Segni:

Fabbricato, piazza Persichillo, confinante Manciocco Caterina in Mastrodomenico e Fagiolo Giuseppe fu Giovanni, sez. 6ª, part. 629[2, reddito catastale lire 10 50, prezzo lire 78 75.

A danno di Volpicelli Francesco fu Gio. Battista, domiciliato a Segni:

Fabbricato, via della Pretura, confinante Salvitti Barbara in Gagliarducci e Benigni Gesualda fu Giuseppe, sez. 6ª, part. 11[3, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 56 25.

A danno di Vari Antonio fu Vincenzo, domiciliato a Segni:

Fabbricato, via Santa Lucia, confinante Vari Matilde in Biancone e Boccardelli Giovanni fu Teofilo, sez. 6ª, part. 719 1[2 4, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

A danno di Salvitti Anna vedova Colajacomo, domiciliata a Segni:

Fabbricato, via Piana, confinante Cera Anna Maria in Tummolo e Corirossi Angelo, sezione 6ª, part. 1113 sub. 2, reddito catastale lire 3, prezzo lire 22 50.

A danno di Vari Vincenzo e fratelli di Angelo, domiciliati in Segni:

Fabbricato, via Rossi, confinante Turco Bruno fu Luigi, Vari Lucia in Tedeschi, sez. 6ª, part. 3[2, reddito catastale 5 25, prezzo lire 78 75;

Altro simile, confinante come sopra, part. 4[2, reddito catastale lire 5 25, prezzo lire 78 75.

A danno di Rosciali Mariangela in Turco, e Clementina in Durante, domiciliati in Segni:

Fabbricato, via Ciminelli, confinante Jacobucci Maria fu Angelo, e Fralleone Vincenzo fu Giuseppe, sez. 6ª, part. 662, reddito catastale lire 27, prezzo lire 202 50.

A danno di Salvitti Antonio fu Pasquale, domiciliato in Segni:

Fabbricato, via Piana, confinante Rotondi Brunantonia in Bartolomei, e Fontana don Pacifico di Angelo Maria, sez. 6ª, part. 1127[1, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

A danno di Minerva Sofia in Jacobucci, domiciliata a Segni:

Fabbricato, via della Torre, confinante Ciotti Giacinta fu Bruno in Capobianchi, e Pennesi Pietro fu Alessandro, sez. 6ª, part. 639[1, e 641[1, reddito catastale lire 9, prezzo lire 67 50.

A danno di Silvagni Angela vedova Paolozzi, domiciliata a Segni:

Fabbricato, via Borgo S. Pietro, confinante Fagiolo Giuseppe, Derme Angela Rosa, e Bonanni Giuseppe e Gaetano, sez. 1ª, part. 301 sub. 2, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

A danno di Ramacci Giulio di Gaetano, domiciliato a Segni:

Fabbricato, via Rossi, confinante via Rossi, Pizzuti Bruno fu Vincenzo, e Borgognoni Maria vedova Saccucci, sez. 6ª, part. 29[1, reddito catastale lire 19 50, prezzo lire 146 25.

A danno di Derme Angela Rosa in Depaolis, domiciliata a Segni:

Fabbricato, Borgo S. Pietro, confinante Fagiolo Giuseppe, Paolozzi Giuseppe e Bonanni Giuseppe, sez. 1ª, part. 299[2, 300[2, reddito catastale lire 6 e 4 50, prezzo lire 85 95.

A danno di Vari Vincenzo di Giuseppe, domiciliato a Segni:

Fabbricato, via della Torre, confinante Jannucci Caterina vedova Jacobucci e Collacchi Vincenzo fu Luigi, sez. 6ª, part. 650 1[2 sub. 1, reddito catastale lire 18, prezzo lire 135.

A danno di Sposi Giuseppe e fratelli fu Pietro, domiciliati in Segni:

Fabbricato, via del Municipio, confinante Bartolomei Vittoria in Spigone, e Fagiolo Caterina vedova Colajacomo, sez. 6ª, part. 171[2, reddito catastale lire 12, prezzo lire 90.

A danno di Sagnori Maria fu Luigi in Fontana, domiciliata a Segni:

Fabbricato, via Piana, confinante via stessa, Capobianchi Maria in Colajori e Derme Rosa vedova Sagnori, sezione 6ª, part. 1358[2, reddito catastale lire 4 50, prezzo lire 33 75.

A danno di Durante Michelina vedova Coluzzi, domiciliata a Segni:

Fabbricato, via Tomassi, confinante Spigone Antonio fu Vincenzo e Quatrino Luigi fu Vincenzo, sez. 6ª, part. 356, 5, 6, 2, reddito catastale lire 18, prezzo lire 135.

A danno di Coletta Lorenza e sorelle fu Vincenzo, domiciliate in Segni:

Fabbricato, via Garibaldi, confinante Vittori Anna fu Bartolomeo in Bonomo e Spigone Giuseppe fu Salvatore, sez. 6ª, part. 282[2, reddito catastale lire 12, prezzo lire 90.

Altro simile, confinante come sopra, part. 284 1[3 sub. 2, reddito catastale lire 12, prezzo lire 90.

A danno di Fagiolo Caterina fu Luigi, vedova Colajacomo, domiciliata a Segni:

Fabbricato, via del Municipio, confinante via stessa, Gizzi Giuseppe e fratelli fu Pietro, e Bartolomei Maria in Spigone, sez. 6ª, part. 172[1, reddito catastale lire 10 50, prezzo lire 85 95.

A danno di Fagnani Caterina fu Bruno in Priori Giuseppe, domiciliata in Segni:

Fabbricato, via S. Agata, confinante Mamiosco Luigi fu Vincenzo, e Bonelli Carlotta e fratelli fu Angelo Maria, sez. 6ª, part. 468[2 e 469[2, reddito catastale lire 9, prezzo lire 67 50.

A danno di Fontana Bruno fu Vincenzo, domiciliato in Segni:

Fabbricato, via Dante, confinante Vittori Giuseppe fu Bartolomeo, e Maronta Margherita in Colajacomo, sez. 6ª, part. 202 1[3 sub. 2, reddito catastale lire 3, prezzo lire 22 50.

A danno di Jannucci Beatrice fu Pasquale, domiciliata in Segni:

Fabbricato, via Garibaldi, confinante Colajori Margherita fu Niccola, Penneso Margherita fu Luigi in Centi, sez. 6ª, part. 1056 sub. 2, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

A danno di Porcellini Rosa vedova Tomassi, domiciliata in Segni:

Fabbricato, via Piana, confinante Amadio Lorenzo fu Bruno Vincenzo e Tomassini Petronilla fu Angelo in Giannelli, sez. 6ª, part. 985[2 e 986[2, reddito catastale lire 4 50 e 3, prezzo lire 56 25.

A danno di Senaccioli Vittoria in Stefanucci, domiciliata a Segni:

Fabbricato, via Milani, confinante Manente Angela Rosa vedova Chiovini e Milani Lorenzo e fratelli fu Pietro, sez. 6ª, part. 1166[1 e 1171[1, reddito catastale lire 8, prezzo lire 60.

A danno di Francesco Tomassi fu Lorenzo, domiciliato in Segni:

Terreno Arella, confinante via dell'Arco, Gentili Vincenzo e Demanio Nazionale, estensione 4 40, sez. 1ª, part. 66, reddito catastale scudi 3 61, prezzo scudi 17 21.

Terreno S. Cintio, confinante strada S. Cintio, fosso e Falasca Tommaso, estensione 14 30, sez. 1ª, particella 493, reddito catastale scudi 0 14, prezzo scudi 0 66.

Terreno Pregia, confinante Traietto marchese Nicola da due lati ed Allegrini Giuseppe, estensione 79 70, sez. 1ª, part. 1430, 1431 e 1432, reddito catastale scudi 492 69, prezzo scudi 2350 13.

Terreno Perone, confinante Demanio Nazionale, Milani don Annibale e Boccardelli Angelo, estensione 5 30, sez. 1ª, part. 1613.....

Terreno Perone, confinante Boccardelli Angelo, Colabucci Giuseppe e Coletta Luigi, estensione 1 85, sez. 1ª, part. 1615, reddito catastale lire 6 59, prezzo scudi 31 43.

Terreno Pulcini, confinante Demanio, Cletimeni Giovanni e Milani don Annibale, sez. 1ª, part. 1722, reddito catastale scudi 3 51, prezzo scudi 8 37.

Terreno Casaripoli, confinante fosso Casaripoli e comunità di Segni da due lati, estensione 563 62, sez. 2ª, part. 223, 225, 231, 232, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 257, 258, 259, 894, 895, 994 e 1000, reddito catastale scudi 790 44, prezzo scudi 3770 39.

Terreno Monte Manlio, confinante strada, Desantis fratelli e Demanio Nazionale, estensione 0 14, sez. 2ª, part. 1019, reddito catastale scudi 0 36, prezzo scudi 1 71.

Terreno, via del Monte o Fosso, confinante comune di Segni da due lati e Colabucci Andrea, estensione 6 50, sez. 3ª, part. 286, reddito catastale scudi 0 06, prezzo scudi 0 28.

Terreno Cimentara, confinante Tomassi Cesare, Cremona fratelli e Bilucci Ferdinando, estensione 10 20, sez. 4ª, part. 360, reddito catastale scudi 34 48, prezzo scudi 164 46.

Terreno Monte S. Pietro, confinante strada, Milani don Annibale e Beneficiati S. Pietro, estensione 2 20, sez. 4ª, part. 425, reddito catastale scudi 0 02, prezzo scudi 0 09.

Terreno S. Stefano, confinante via Storta, via Garibaldi e Tomassi Francesco, estensione 0 54, sez. 6ª, part. 854, reddito catastale scudi 6 75, prezzo scudi 33 15.

Fabbricato, via Macello, confinante via Macello, Tomassi Cesare e Fini Anna, vedova Tomassi, sez. 6ª, part. 339 1[2 2, reddito catastale lire 45, prezzo lire 337 50.

Altro simile in via Storta, confinante via Storta, via Garibaldi e Tomassi Francesco, sez. 6ª, part. 853, reddito catastale lire 90, prezzo lire 675.

A danno di Ciotti Domenico fu Bruno e figlia Angela, domiciliati in Segni:

Fabbricato, via Garibaldi, confinante Fagiolo Margherita fu Antonio in Fratelli e Gizzi Ludovica di Angelo Maria in Porcelli, sez. 6ª, part. 1369, reddito catastale lire 16 50, prezzo lire 123 75.

A danno di Appetecchia Clementina di Angelo Maria, domiciliata in Segni:

Fabbricato, Borgo S. Pietro, confinante Piacentini Andrea, sez. 1ª, part. 208, reddito catastale lire 11 25, prezzo lire 84 37.

A danno di Milani Francesco fu Antonio, domiciliato in Segni:

Fabbricato, via Danese e via Tomassi, confinante Milani Romualdo e Padri Giuseppe fu Serafino, sez. 6ª, part. 1207, 1208[1, 1210[1, 1224 e 1225 1[2, reddito catastale lire 109 50, prezzo lire 821 25.

A danno di Carabella Maria in Felici Giacomo, domiciliata in Segni:

Fabbricato, via della Torre, confinante strada, Jannucci Giovanni fu Domenico e Jacobucci Maria in Ramacci, sez. 6ª, part. 650, reddito catastale lire ..., prezzo lire 202 50.

A danno di Falasca Luisa in Marozza, domiciliata in Segni:

Fabbricato, via del Municipio, confinante strada, Falasca Antonio fu Clemente e Salvitti Bernardo di Giuseppe, sezione 6ª, part. 159[1, 1248[3, 1849[2, 1250[2 e 1251[1, reddito catastale lire 91 50, prezzo lire 686.

A danno di Marozza Francesco fu Bruno, domiciliato in Segni:

Fabbricato, Corso Vittorio Emanuele, confinante strada da due lati e Santopadre Giovanni e sorelle fu Angelo, sez. 1ª, part. 234[1, reddito catastale lire 60, prezzo lire 240.

Fabbricato, via del Municipio, confinante strada, Falasca Antonio fu Clemente e Salvitti Bernardo di Giuseppe, sez. 6ª, part. 1347[1, 1348[2, reddito catastale lire 22 50, prezzo lire 168 75.

A danno di Nardi Maria fu Angelo, domiciliata in Segni:

Fabbricato, via della Pretura e via del Municipio, confinante strada Cavour e del Municipio, Duelli Gaetano fu Niccola e via della Pretura, via Cavour e comunità di Segni, sez. 6ª e 1ª, part. 173 1[2, 88 1[2 e 183 1[4, reddito catastale lire 162, part. 1215.

A danno di Tomassi Cesare fu Lorenzo, domiciliato a Segni:

Fabbricato, via Garibaldi, confinante via Garibaldi, Fici Anna vedova Tomassi e Tomassi Francesco fu Lorenzo, sez. 6ª, part. 339 1[2 3, reddito catastale lire 337 50.

A danno di Caratelli Filippo fu Ascenzo, domiciliato a Segni:

Fabbricato, via Boccardelli, confinante strada, Belvedere Barbara in Paluzzi e Paluzzi Vittoria fu Francesco in Sagnori, sez. 6ª, part. 9092 e 9102, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 50.

A danno di Appetecchia Angela in Turco Luigi, domiciliata a Segni:

Fabbricato, via Municipio, confinante Gizzi Antonio fu Lorenzo e Rori Antonio, sez. 6ª, part. 1384[2, reddito catastale lire 9, prezzo lire 67 50.

Tutti i suddescritti fondi trovansi situati nel comune di Segni.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di danaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Segni, dicembre 1878.

6271 *Il Collettore*: IPPOLITO ANSELMI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ROMANA PER LO ZUCCHERO NAZIONALE

Seconda convocazione di assemblea straordinaria.

Gli azionisti della Società suddetta sono convocati per la seconda volta in adunanza generale strordinaria il dì 30 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana, in Firenze, presso la Direzione della Società stessa, via Ginori, n. 6, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1° Comunicazione del direttore;

2° Rapporto dei sindaci sul bilancio 1874-75, e discussione del medesimo;

3° Nomina dei sindaci per la revisione dei bilanci successivi degli anni 1875-76, 1876-77 e 1877-78;

4° Nomina dei sindaci per la revisione del bilancio per l'anno 1878-79;

5° Nuove nomine dei consiglieri e del Comitato di controllo;

6° Proposta e discussione dei provvedimenti da prendersi per il futuro esercizio della Società.

Hanno diritto di intervenire all'adunanza generale tutti gli azionisti i quali abbiano prima dell'ora 1 pom. del dì 27 corrente mese depositate almeno cinque azioni, sulle quali siano regolarmente eseguiti i versamenti già scaduti, nella sede della Società in Firenze, via de' Ginori, num. 6, e in Roma, via in Lucina, n. 28, piano terzo, presso il signor Augusto Giovannetti.

Le suddette azioni saranno ricevute: a Firenze dal giorno 23 al 27 corrente dalle ore 10 antim. ad un'ora pom., ed a Roma negli stessi giorni da mezzogiorno all'una pomeridiana.

Di fronte al deposito suddetto si rilascerà ai signori azionisti la relativa ricevuta e la carta di ammissione all'assemblea generale a norma dello statuto sociale.

Firenze, 15 dicembre 1878.

6162 **La Direzione**

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le ferrovie del Monferrato, il giorno 27 gennaio 1879, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del padiglione sud-est della stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla quinta estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, ed alla tredicesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi nell'anno 1879 sono di 22 Azioni e di 77 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1879.

In questa occasione si avvisano i portatori dei titoli suindicati che il servizio dei medesimi, incominciando dalla scadenza del tagliando 1° gennaio 1879, sarà fatto esclusivamente presso la stazione di Torino, P. N.

Milano, 23 dicembre 1878.

6257 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Bando per vendita giudiziaria
(2ª *pubblicazione*).

Nel giudizio di espropriazione promosso da Molajoni Agostino e Ferruzzi Elena vedova di Cesare Molajoni nella qualità di madre e legittima amministratrice dei minorenni Giuseppe e Costantino Molajoni e Guidotti Carolina vedova di Costantino Molajoni pure nella qualifica di madre e legittima amministratrice dei minorenni Mario e Filippo Molajoni, tutti eredi proprietari del fu Annibale Molajoni, domiciliati in Viterbo ed elettivamente presso il procuratore Felice avvocato Battaglia che li rappresenta,

Contro

Tortolini Girolamo e Falleri Maria come tutrice del minorenne Francesco Tortolini, domiciliati in Canino e Catani Caterina, tanto in proprio nome, quanto come madre ed amministratrice del minorenne Luigi Tortolini, domiciliati a Cellere, contumaci.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione degli immobili infradescritti, notificato nelle forme di legge al debitore il 13 giugno 1877 dall'usciere Pacifico Tani e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 22 novembre dello stesso anno al volume 82, foglio 74, n. 1024;

Vista la sentenza pronunciata da questo Tribunale civile e correzionale il 2, pubblicata il 4 e registrata il 10 aprile 1878, al vol. 9°, fol. 195, n. 620 atti giudiziari, con la quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati, sotto l'osservanza delle condizioni pur sotto riportate; sentenza notificata ai debitori pur dall'usciere Tani il 22 giugno e presentata il 22 luglio a quest'ufficio delle ipoteche per la formalità della trascrizione;

Visto il decreto presidenziale in data di ieri, con cui fu stabilita l'udienza del 27 gennaio 1879, per procedersi ad un tale incanto,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno di lunedì 27 gennaio 1879, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto degli stabili qui appresso descritti, e colle condizioni in appresso specificate.

Descrizione dei fondi:

1° lotto — Terreno vignato, seminativo, olivato, con pascolo cespugliato, in contrada La Pace e strada del Fosso, che trovasi segnato in catasto, sez. 1ª, numeri 999-1001 e 1002, nella contrada Santa Lucia, di tavole 13 55, gravato dell'annuo tributo di lire 9 10, confinante Sante Pomponi, Ugolini Domenico e beni comunali.

2° lotto — Terreno pascolivo, cespugliato, in vocabolo Pian delle Pozze, segnato in catasto, sez. 1ª, num. 1083 sub. 1, 2, di tavole 34 26, gravato del tributo verso lo Stato di lire 9 25 e del canone di scudi 5 82, pari a lire 31 28, a favore del comune di Canino, confinante il fosso del Canestraccio, salvi, ecc.

3° lotto — Terreno vignato in contrada Pantanello, segnato in catasto, sez. 2ª, n. 150, di tavole 7 46, gravato del tributo di lire 9 34, confinante Ceccarini Clemente, Caporioni Oreste e lo stradello.

4° lotto — Terreno in contrada Il Timone, pascolivo, cespugliato, segnato in catasto, sez. 2ª, coi numeri 302, 303, di tavole 3 56, gravato del tributo di cent. 56, confinante Frittelli Luigi, Fontana Luigi e Paolino ed il fosso del Timone.

5° lotto — Terreno vignato, olivato, posto nel territorio di Canino, in contrada Canestraccio, segnato in catasto, sez. 2ª, numeri 53 e 54, di tavole 7 35, confinante Mariani Giuseppe, Vescovato di Acquapendente, il fosso di Canestraccio, gravato del tributo di lire 9 75.

6° lotto — Terreno vignato, pascolivo, di tav. 3 70, segnato in catasto, sez. 2ª, nn. 346, 347, 348, gravato del tributo di lire 3 67, confinante Santa Marcoaldi, Giorgi Francesco e fratelli e fosso del Timone.

7° lotto — Terreno, in contrada la Via di Corneto, segnato in catasto sezione 2ª, num. 192, di tav. 4 10, gravato del tributo di lire 4 21, confinante Pietro Fioretti, Amici Paolo e strada, salvi, ecc.

8° lotto — Casa in Canino, in via Seconda, oggi Gioberti, e via Legnano, segnata in catasto, nn. 104 e 1114, del reddito imponibile di lire 176 25, gravata dell'annuo tributo di lire 34 64, confinante Tortolini Clarice, Tortolini Rosa e la strada.

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà fatta in numero otto separati lotti secondo l'ordine sopra designato.

2° L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dai creditori istanti sulla somma di lire 546 per il 1° lotto — di lire 555 per il 2° lotto — di lire 560 40 per il 3° lotto — di lire 33 60 per il 4° lotto — di lire 585 per il 5° lotto — di lire 220 20 per il 6° lotto — di lire 252 60 per il 7° lotto — di lire 2078 40 per l'8° lotto.

3° Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5, e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termini di legge.

4° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù si attive che passive ai medesimi inerenti, e come furono fino ad ora posseduti dai debitori.

5° Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo, o fondi, dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

6° Pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal Tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

7° Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597 e 1598 del Codice civile, e 687 del Codice di procedura civile.

8° Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, a termini del disposto nell'art. 684 del Codice di procedura civile.

9° Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello della esecuzione immobiliare; con avvertenza che il compratore il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge, potrà soggiacere alla rivendita del fondo a suo rischio e spese, in conformità del disposto nell'art. 689 del Codice di procedura civile, ed.

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 250 per il 1° lotto; di lire 250 per il 2° lotto; di lire 250 per il 3° lotto; di lire 100 per il 4° lotto; di lire 250 per il 5° lotto; di lire 150 per il 6° lotto; di lire 150 per il 7° lotto; di lire 500 per l'8° lotto;

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza di questo Tribunale si ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando agli effetti del successivo giudizio di graduazione, sul prezzo pel quale saranno venduti, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice avv. Giuseppe Pasetti.

Viterbo, 2 dicembre 1878.

6227 Il canc. RAVIGNANI.

SOCIETÀ R. RUBATTINO e C.ia
Compagnia di navigazione a vapore stabilita in Genova

Si notifica ai signori portatori delle obbligazioni della Società suddetta, create con atto del 27 marzo 1878, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 31 dicembre corrente, il pagamento della cedola n. 3 per il trimestre d'interesse scadente il 31 di questo stesso mese in L. 15 in oro per le obbligazioni create in oro, ed in
» 15 in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta, a

Firenze, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova, idem idem
Torino, idem idem
Roma, idem idem
Milano, la Banca di Credito Italiano.
Ginevra, li signori Bonna e Compagnia.

N.B. — Il pagamento a Ginevra delle lire 15 in moneta legale italiana per le obbligazioni create in detta moneta, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso li stessi signori Bonna e Compagnia.

Genova, li 26 dicembre 1878.

6276

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ EDIFICATRICE
di Case per la classe povera e laboriosa.

A forma dell'art. 41 dello statuto sono definitivamente convocati in assemblea generale tutti i soci per il giorno di domenica 5 gennaio 1879, a mezzodì preciso, per deliberare, qualunque sia il numero dei soci presenti, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio di amministrazione della gestione 1877.
2. Bilancio dell'anno 1877.
3. Rapporto di sindacazione del bilancio stesso.
4. Rinnovazione di un terzo del Consiglio a forma dell'art. 24 dello statuto.
5. Nomina di tre sindacatori per l'esercizio 1878.

L'adunanza avrà luogo nelle sale della Cassa di Risparmio.

Roma, 27 dicembre 1878.

Il Presidente dell'Assemblea Generale
Principe D. MARCANTONIO BORGHESE.

5727 *Il Segretario*: SALINI CAV. AVV. FILIPPO MARIA.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventisette gennaio 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in un sol lotto, espropriati in danno del signor Giovanni Valeri Mancinelli di Carlo, ad istanza della signora Carolina Pollastrini vedova Nucci:

1. Porzione di vigna, vocabolo Santa Maria, sezione ottava, che indivisa porta i numeri di mappa 512 sub. 1 e 2, 513, 921.

2. Vigna, vocabolo Le Madonnelle, con un piccolo canneto, sezione ottava, numeri di mappa 484 e 486.

3. Terreno prativo con piccolo canneto, vocabolo Pantano, sezione ottava, numeri di mappa 715, 778, 990.

4. Fondo urbano, porzione del primo piano della casa in via dell'Ongaro, al numero civico 23 e num. di mappa 41.

Detti fondi sono gravati dall'imposta erariale di lire 142 35.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è di lire 15,817 15.

Roma, 24 dicembre 1878.

6234 TEMISTOCLE PERSIANI proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma

Con atto in data d'oggi, ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento, il signor Gaspare Malfatti, domiciliato in Livorno, quale tutore della interdetta Genovieffa Malfatti vedova Acconci e dei minori di lei figli Vittorio e Garibaldi Acconci, a mezzo di procuratore generale, dichiarò di accettare col beneficio de l'inventario la eredità loro trasmessa dal fu ingegnere Giuseppe Acconci, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città, via della Gatta, numero 50, il giorno 30 ottobre 1877.

Roma, li 14 dicembre 1878.

6253 Il canc. VITTORIO GATTI.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.
(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile e correzionale di Piacenza, sulle istanze di Borotti Ferdinando fu Giovanni, residente nel comune di Sant'Antonio a Trebbia, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della competente Commissione in data 28 novembre 1878, riunitosi in camera di consiglio nel giorno 16 dicembre stesso anno,

Ha ordinato che siano assunte informazioni in conformità dell'art. 23 del Codice civile, onde poscia procedere alla dichiarazione d'assenza di Borotti Andrea figlio di detto Ferdinando, il quale fino dal marzo 1860 abbandonava la casa paterna per recarsi in Francia, senza dare più mai alcuna notizia di sè, nè lasciare procuratore di sorta.

Piacenza, 19 dicembre 1878.

6236 GAETANO GRANDI.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma

Sull'istanza del signor Sisto Granelli, cancelliere del suddetto mandamento,

Io Arcangelo Costantini usciere dell'intestato mandamento ho notificato alla signora Armellini Virginia quale creditrice della Cappellania Michetti goduta da Evangelisti D. Francesco, dipoi Cecconi Domenico e Luigi, che nel giorno 8 corrente mese nel suddetto ufficio di Pretura venne effettuata la vendita della casa e giardino in via Monte Tarpeo, nn. 55 e 56, aggiudicata al signor De Romanis Mariano per il prezzo di lire 21,500 che a cura dell'istante cancelliere vennero depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Roma, 26 dicembre 1878.

6254 ARCANGELO COSTANTINI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.